

Ricordo di **GIOVANNI BACCONI**,

Sindaco di Asciano, esule in Francia per sfuggire alle persecuzioni Fasciste

Giovanni nasce in via Conte Guido il 10 novembre del 1893, da **Giuseppe Bacconi** e **Isolina Landi**, ultimo di altri tre figli: Anita, Oliva e Pietro.



Giovanissimo si iscrive al Partito Socialista locale, diventandone un convinto attivista.

Nel Novembre del 1920 partecipa a libere elezioni, e eletto in Consiglio Comunale è nominato Sindaco di Asciano a grande maggioranza, 16 consiglieri favorevoli su 20.

il suo ruolo di primo cittadino dura pochissimo, infatti nella prima metà dell'anno successivo si dimette, a seguito della **scissione di Livorno fra Socialisti e Comunisti**, non condividendo le ragioni della rottura.

Nonostante fosse tornato a svolgere solo il suo lavoro di **bracciante agricolo**, subito dopo la marcia su Roma dei Fascisti, cominciò ad essere perseguitato: purgato e bastonato più volte, per il suo persistente rifiuto ad aderire al Partito Nazionale Fascista.

Le continue persecuzioni e percosse perpetrate dalle "camice nere" senesi e il commissariamento dell'Amministrazione comunale, lo convincono a fuggire da casa, precipitosamente e saltando da una finestra, a seguito dell'ennesimo tentativo di bastonatura a domicilio. Già in precario stato di salute per quanto subito, riuscì a raggiungere e a nascondersi nel boscoso entroterra ligure.

Nella speranza di potersi imbarcare per il continente nord americano, si fermò a lungo nei dintorni di La Spezia. A Maggio del 1923, ottenuto non sappiamo come il passaporto per la Francia, decide di raggiungere Nizza come altri esuli italiani.

In Francia, provò ad arrangiarsi lavorando prima come muratore e poi, per il suo precario stato fisico irrimediabilmente compromesso da percosse e stenti degli anni passati, aprì un negozio di scarpe nella speranza di poter sopravvivere. Purtroppo il suo stato di salute continuò a peggiorare fino a portarlo alla morte all'età di 37 anni, nella città che lo aveva accolto come esule antifascista.

Il motivo per cui viene ricordato questo umile ascianese, non sta nel fatto di essere stato brevemente primo cittadino del suo paese, ma per la sua **grande coerenza , onestà intellettuale e fermezza**, rispetto ai propri ideali mantenuti saldi fino alla morte.

Nella ricerca fatta per approfondire la storia tragica di Giovanni Bacconi, sono riemerse alcune cose, fino ad oggi sconosciute.

La foto del suo funerale, testimonia la stima e l'affetto dei compagni esuli a Nizza che, oltre a pagarne le spese lo seguono dietro il feretro con stendardi e bandiere socialiste.

Si racconta anche che diversi parenti e concittadini affrontarono il lungo viaggio in treno, da Asciano a Nizza, pur di poter partecipare direttamente alle sue esequie.

Non abbiamo alcuna prova certa ma, probabilmente, fra i compagni che lo accompagnano al cimitero, potrebbe esserci stato **Sandro Pertini**, anche lui esule a Nizza dal 1927.



I funerali di Giovanni Bacconi il 18 Settembre 1929

Che Pertini conoscesse gli esuli ascianesi è comunque testimoniato da una foto, rintracciata in un documentario televisivo in cui, **accanto a Pertini, compariva Bruno Giannettoni**, babbo di Marcello, Roberto e Liana.

Tutti loro, insieme a Sandro Pertini e tanti altri esuli, riuscirono a tornare a casa dopo la caduta del fascismo. Sorte che non toccò, allo sfortunato Giovanni e ad altri suoi compagni, morti e sepolti in terra straniera.

Il 25 Aprile del 2017 è stata a lui intitolata l'Area Verde Attrezzata, adiacente a via Barna.



Oliva Leonini, sorella di Giovanni, Aldo Cantini il cugino di Giovanni e Gianfranco Leonini il figlio di Oliva

Isola Landi, mamma di Giovanni Bacconi e la sorella, mamma di Aldo Cantini

